

Forte attività sindacale nella regione

Fermi 8 ore ieri gli edili a Pesaro Manifestazione alla Farfisa di Aspio

Presenza di posizione del direttivo pesarese FLC - Accordo col documento del direttivo nazionale unitario - Alla Farfisa astensione dal lavoro di tutte le aziende del gruppo - Contro le elezioni anticipate i telefonici di Ancona

PESARO - Uno sciopero di otto ore ha interessato ieri provincialmente i lavoratori dell'edilizia. Era stato deciso dal direttivo della FLC per il rinnovo del contratto integrativo provinciale dell'edilizia e per obiettivi più generali quali l'applicazione corretta della legge 10 (regime dei suoli), della legge 1000 (pianta decennale) e la definizione della legge sulla regolamentazione dei fitti. Il direttivo provinciale della FLC si era riunito per decidere la nomina degli organismi unitari provinciali, per esaminare la situazione politica ed economica generale e quella più specifica dei settori produttivi di interesse della categoria (legno, edilizia, materiali da costruzione eccetera) e anche la riforma ai contenuti del documento della Federazione sindacale unitaria (GIL-CISL-UIL) e alla piattaforma regionale di settore, elaborata dal sindacato.

IL.M hanno partecipato Caspacia e Osmani, rispettivamente, segretari provinciali di Macerata e Ancona. Nonostante il freddo intenso (per scaldarsi in qualche momento sono stati date alle fiamme alcuni vecchi coperti) sindacalisti e membri del consiglio di fabbrica si sono azzardati a scendere per ribadire le trattative in un'atmosfera di tensione. L'astensione di respingere l'at-tacco al posto di lavoro e per confermare la necessità di riprendere le trattative in territorio all'indomani della decisione da parte patronale di messa in cassa integrazione di 119 dipendenti della EME.

Analoga riunione a Pesaro

I quadri sindacali dell'Anconitanon oggi in assemblea

ANCONA - Oggi ha luogo ad Ancona presso il cinema Splendor l'assemblea provinciale dei quadri sindacali in preparazione dell'Anconitanon nazionale prevista per il 17-18 febbraio prossimi. L'assemblea è stata preparata da centinaia di assemblee, con 2 ore di sciopero in cui si è discusso sul documento del direttivo della Federazione nazionale GIL-CISL-UIL e sui temi relativi alla crisi ed alle proposte del sindacato.

Una campagna promozionale all'estero

Pesaro-Urbino zona ideale per il soggiorno turistico degli inglesi

PESARO - Nell'ambito delle azioni di propaganda svolte da enti turistici ed enti locali della provincia Pesarese e Urbino, in vista della prossima stagione estiva, è stata realizzata una "presenza promozionale" in Gran Bretagna. Essa si è variamente articolata: in appoggio al programma "CIT", "lancio" delle nostre spiagge, di Urbino e dell'entroterra (Montegiorgio e Maiolo). Un momento importante di questa azione è stato la serata organizzata dall'AAS di Pesaro al "Grosvenor House Hotel" con la proiezione del documentario Pesaro-Schiarinoroghi, avvenuta in TV inglese il 2 febbraio. L'operazione pubblicitaria è avvenuta grazie all'intervento dell'Azienda che, in collegamento con la Thames Television, è riuscita a far vedere la "scelta ideale" di un soggiorno in Italia sul binomio Pesaro-Urbino (spiagge città d'arte).

In un incontro con l'assessore Manieri

I contadini sollecitano provvidenze per i danni del '76-'77

ANCONA - La Confederazione italiana coltivatori delle Marche ha sollecitato nel corso di un incontro con l'assessore regionale all'agricoltura Manieri, l'erogazione di provvidenze previste dalla legge 364 in agricoltura, in caso di eventi calamitosi. I contadini marchigiani sono infatti ancora vittime delle provvidenze che si riferiscono ai danni provocati dal maltempo nell'agosto del 1976 e nell'autunno del '77.

La delegazione della Confederazione italiana coltivatori, nel lamentare il ritardo con cui procede l'erogazione degli interventi ha fatto anche rilevare l'atteggiamento passivo tenuto dagli istituti di credito. Le banche, infatti, chiamate all'erogazione diretta delle somme, per domande inferiori a quelle del più delle volte pretendono un pare di congruità sui danni da parte dell'ispettore agrario provinciale. Oltre tutto gli operatori operano con lentezze burocratiche che rendono molto difficile tutto l'iter.

Come si legge in una nota della Presidenza regionale Marche, l'assessore Manieri ha assicurato il proprio intervento nei confronti degli istituti di credito ed anche nel comparto degli speditori. Nel corso della riunione l'assessore Manieri ha precisato, comunque, che è in via di approvazione una legge regionale sulla "programmazione" della diversa dalla legge nazionale, che mira ad accelerare i tempi di erogazione e a far sì che l'intervento abbia veramente lo scopo di salvaguardare il reddito del coltivatore.

Una nota del comitato di zona che contrasta con le posizioni alla Provincia

Sulla questione Tangenziale-Sud contraddizioni nel PSI ascolano

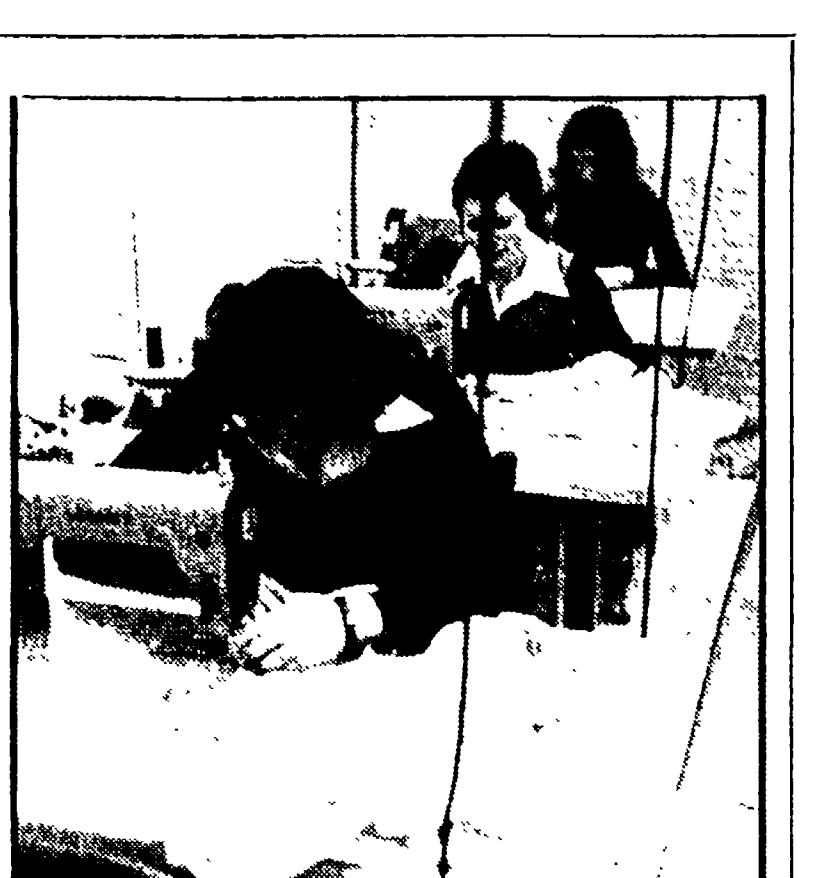
Definita « contraddittoria e fuorviante » l'opinione del PCI - Non si vede la necessità di opere faraoniche costosissime - Una logica campanilistica

ASCOLI PICENO - Dicevano nei giorni scorsi del dibattito tra le forze politiche ascolane sulla questione Tangenziale-Sud, che si stava purtroppo svolgendo a due voci, tra la Democrazia Cristiana, ancora legata alla vecchia e deleteria politica delle strade, e il partito comunista che si sta battendo invece per l'utilizzazione dei fondi della Cassa per il Mezzogiorno a fini produttivi ed occupazionali.

Teri è stata resa ufficiale anche la posizione del Partito Socialista Italiano. In un comunicato, il comitato di zona del PSI di Ascoli Piceno, riunitosi per esaminare la problematica della nuova legge sul Mezzogiorno, con un particolare riferimento alla Circonvallazione-Sud di Ascoli Piceno, giudica "contraddittoria e fuorviante" per l'opinione pubblica la posizione assunta dal PCI, dice testualmente il documento, in riferimento alla polemica insorta sulla utilità di alcune opere varie che interessano la zona di Ascoli Piceno.

Il merito, quello di cui non tengono conto i compagni socialisti al pari della DC ascolana, è che le costose risorse finanziarie che si vorrebbero utilizzare per il Tangenziale-Sud non saranno rilevate dal progetto speciale delle zone interne, il quale esclude la destinazione dei finanziamenti per opere sociali e di servizi, ma ad opere direttamente collegate allo sviluppo dei settori produttivi e dell'occupazione. L'intervento straordinario nel Mezzogiorno, a cui si vuole allacciare la spesa per il Tangenziale, non può essere confuso con gli interventi ordinari che lo Stato, le Regioni e gli enti locali faranno in materia di viabilità di opere pubbliche.

Deve essere chiaro a tutti che, se i finanziamenti destinati allo sviluppo vanno a finire sulla Tangenziale, non resterà nulla per i settori produttivi specificamente previsti dal progetto "zone interne".



Ad Ancona l'assise nazionale della categoria

Da domani a congresso gli artigiani del tessile-abbigliamento

Un settore fondamentale per l'economia nazionale e della regione - L'iniziativa terminerà sabato

ANCONA - Nei giorni 10-11-12 febbraio si svolgerà presso l'Hotel Sporting di Torrette il secondo congresso nazionale della Federazione Nazionale Artigiani dell'Abbigliamento al quale parteciperanno trecento delegati di varie regioni italiane.

« Problemi quali la difesa del lavoro e la legge 382 ad opera del settore tessile e dell'abbigliamento calzature e la bioprogettazione all'interno di tale disegno si prefigura per le aziende artigiane che non fanno parte. Obiettivo del congresso è inoltre un intenso confronto con le forze politiche, le organizzazioni sindacali e con tutte le componenti sociali e settoriali con le quali il settore del tessile e dell'abbigliamento calzature si prefigura di essere oggi in pericolo e che, perciò stesso, deve essere oggetto di una seria considerazione dalle forze politiche.

Per la provincia di Ancona è un più in generale - per le Marche il Congresso può rappresentare l'occasione per focalizzare l'attenzione attorno ad un comparto che, anche su scala regionale, mantiene i caratteri di produttività e di occupazione - che ha un campo nazionale: 28 mila addetti nell'artigianato del settore tessile - abbigliamento calzature - tra gli altri, viene rappresentato una fascia di ricchezza che può essere oggi in pericolo e che, perciò stesso, deve essere oggetto di una seria considerazione dalle forze politiche.

Ieri assemblea nell'aula magna

Gli studenti di Medicina di Ancona Non studiare meno, studiare meglio

Criticato l'atteggiamento autoritario del prof. Corsi, di patologia generale - Chieste le dimissioni del rettore

ANCONA - Dal 1. febbraio la facoltà di Medicina di Ancona sta vivendo una fase di intensa mobilitazione: una ripresa del "movimento", dopo due anni circa di letargo. L'occasione che ha fatto scocciare la scintilla è stato l'atteggiamento, giudicato autoritario e antidemocratico, del docente di Patologia generale, professor Corsi. Gli studenti hanno sospeso subito, a tempo indeterminato, l'approfondimento di esame e si sono impegnati ad organizzare una assemblea generale coinvolgendo tutta la massa studentesca e le forze politiche e sindacali della città.

Ieri, nell'aula magna "Angeli", 300 studenti si sono ritrovati - dopo molto tempo - a ridiscutere di diritto allo studio, università di massa, democrazia, in un confronto serrato, ma profondamente civile e composto. Erano presenti anche rappresentanti del mondo accademico che al termine si sono dichiarati disposti a riprendere i contatti con gli studenti per individuare le diverse proposte e le diverse richieste che si sono avanzate al fine di risolvere, i problemi dell'ateneo dorico.

Numerosi gli interventi. Ha aperto l'assemblea la compagna Giangiacomi che, oltre a puntualizzare le richieste studentesche ha analizzato il clima che regna in facoltà: la disorganizzazione didattica, i criteri fasulli di valutazione (più quantitativi che qualitativi), un potere accademico e burocratico sempre più forte.

« Molti professori - ha affermato tra l'altro polemicamente - hanno un ben stanco concetto di democrazia. Quando ci dicono che ognuno deve stare al suo posto... ». Che l'università di Ancona sia malata, è dimostrato da un solo impressionante dato: su 100 matricole iscritte ogni anno, solo 50 arrivano alla laurea. Sono molti infatti gli studenti che fuggono dopo il primo o secondo anno, iscritti a torto, per non sopportare un'organizzazione di studi, un insegnamento, un'assistenza che non è che un'illusione.

Perché il Comune di Fermo ha negato il teatro dell'Aquila

Un veglione carnevalesco non può valere il decadimento di un teatro

Assurde le polemiche fiorite dopo la decisione - Negli anni scorsi danni e vandalismi

FERMO - Il teatro dell'Aquila di Fermo è stato per la prima volta quest'anno risparmiato dai carnevaleschi: era diventata una antica tradizione la notata del veglione, che richiamava a Fermo centinaia di persone da tutto il comprensorio: ma erano diventati una "triste" tradizione anche i vandalismi, che hanno via via aggravato il deterioramento della struttura teatrale che risale alla fine del settecento ed è dotata di attrezzature, addobbi, mobili e suppellettili dell'epoca.

Perciò, ogni anno, da ormai una decina d'anni, doveva essere l'ultimo; ma quando finalmente lo è stato davvero sono sorte polemiche. E' bene però mettere subito in chiaro che non esisteva ragione valida per continuare il veglione a teatro, le occasioni alternative erano diventate innumerevoli in tutto il territorio ma soprattutto era ormai ora di porvi fine, visto che il veglione era la causa principale del deterioramento dell'Aquila.

Regione e ordine degli ingegneri hanno discusso di urbanistica

ANCONA - Presso l'Assessorato regionale all'Urbanistica ha avuto luogo un incontro tra i dirigenti della Confederazione delle Marche e l'Assessore Maschini, promosso per chiarire e verificare alcuni problemi legati all'edilizia.

Sono stati trattati numerosi punti fondamentali per un futuro sviluppo dell'edilizia che, come la legge 319 (la cosiddetta legge Merli sull'inquinamento delle acque) sulla base di una serie di studi, ha affidato al Comune di Fermo la gestione di un'area di 100 ettari di terreno, in un'area di 100 ettari di terreno, in un'area di 100 ettari di terreno.

Settimana di studio e iniziative organizzata a Fermo dalla rivista « Ipotesi »

Un momento di riflessione per l'editoria marchigiana

ANCONA - Che belle nella pentola della fantoria marchigiana? La vasta diversificazione delle esperienze in questo campo non nuoce forse alla qualità? Ma intanto che cos'è questa editoria marchigiana? Ecco interrogativi che stanno appassionando - e ci sembra sempre più il mondo della cultura, nelle Marche. Sicché la rivista trimestrale della Sinistra In dipendente Ipotesi, che si stampa ad Ancona, presso la Litografia Carletti, tenta una ricognizione.



« L'idea è buona. Sabato cominciamo la settimana della editoria "Fermo, 11-19 febbraio" all'iniziativa, organizzata, appunto, dalla rivista « Ipotesi », hanno dato la loro adesione la Regione Marche il comune di Fermo, i Comuni capoluogo, i quattro "Provincer" delle Marche, le Casse di Risparmio di molte città, i sindacati di categoria (Unione Librai, Sindacati Commerciali, l'Unione della Stampa Periodica), parecchi editori e case editrici (almeno tredici).

« Il bilancio del lavoro nel '77 Da quest'anno ristrutturata a Pesaro la vigilanza urbana »

« Le prossime proiezioni a Chiaravalle del ciclo la violenza »

« Ad Ancona oggi 2 spettacoli della cooperativa « Teatro rigorista » »

« Ad Ancona oggi 2 spettacoli della cooperativa « Teatro rigorista » »

« Ad Ancona oggi 2 spettacoli della cooperativa « Teatro rigorista » »